

Prefazione

di Gaetano Veneto

Ezio Bonanni continua, con questo nuovo ampio saggio, la sua battaglia sull'amianto e contro i suoi devastanti frutti, arricchendo di preziosità la già ricca informativa fornita a studiosi ed operatori del diritto del lavoro e della medicina del lavoro attraverso le sue precedenti pubblicazioni, presentate anche a quattro mani con grandi esperti del mondo medico.

L'opera, prendendo spunto dal tema "amianto", è un grande affresco nel quale si compongono, sullo sfondo della storia della rivoluzione industriale, modelli del capitalismo, macchine, materiali, prodotti, utilizzando, spesso senza rispetto dei limiti più elementari, il capitale più importante, quello umano.

È noto a tutti che, dal lavoro delle miniere a quello nelle saline, a quello nelle fabbriche, il contatto tra uomo, macchine e materiali, è stato spesso fonte di grande nocimento, soprattutto fisico e, non di rado, anche psichico.

Tra i protagonisti di lesioni, danni e, purtroppo, morti, non solo negli ultimi anni come comunemente ed erroneamente si pensa e si scrive, ma da decenni, l'amianto l'ha fatta da padrone.

Tuttavia la sua lenta, sottile (come sottili sono le sue micro lancette), costante lotta contro l'integrità del lavoratore, ha indotto, come Bonanni evidenzia in alcune sue avvincenti pagine, studiosi del diritto del lavoro e della previdenza sociale, ma già da molti anni e

decenni prima, medici, biologi e chimici, a studiare i suoi effetti sull'uomo.

Nelle pagine di Bonanni può leggersi, tra gli spunti più interessanti, anche la "dolosa" volontà del più becero capitalismo di nascondere il ruolo dell'amianto nella incidenza delle più tremende malattie professionali, ad esito, non di rado, letale.

Molte sono le "chicche" che possono ritrovarsi nelle pagine di questo saggio. Soprattutto si segnalano alcuni inediti e novità documentali o, ancora, si riportano alla luce rarissime pubblicazioni concernenti questo minerale ed il suo utilizzo da parte dell'uomo. Testi latini, talvolta greci, arricchiscono, così come riferiti nel volume, la conoscenza di questo prodotto della natura, trasformato dall'uomo in suo nemico. La lettura rischia di farci familiarizzare, attraverso un processo empatico, con un elemento che, senza saperlo, spesso in passato ha anche "viaggiato" con noi. Antiche carrozze ferroviarie infatti, oggi protagoniste di film per amatori, erano foderate di amianto. Più che gli utenti, gli operatori hanno convissuto lungamente con il rischio, talvolta con pericolosi attacchi alla loro salute, vedendo riconosciuti i loro diritti solo dopo lunghissime battaglie giudiziarie, non di rado con esito negativo per la difficoltà di dimostrare, in particolare negli anni più lontani, il benedetto "nesso eziologico".

Il lavoro di Bonanni copre grandi aree come quelle della disciplina dell'igiene e della sanità pubblica in tutto l'arco del secolo scorso nel nostro Paese.

Un'altra grande ed importante sezione del volume è dedicata alle lotte del movimento operaio, spesso protagonista di un interesse

appassionato del mondo degli studi, mentre pian piano il legislatore ed i giudici, di riflesso, prendevano coscienza di questo grande tema.

Importante è anche la parte dedicata ai riflessi economico-retributivi della tutela *ex post* dei lavoratori esposti, direttamente, ma anche indirettamente, all'amianto utilizzato in fase di lavorazione o collocato come isolante in ambienti, notoriamente o non, toccati dall'amianto.

Con un lavoro certosino, dopo sforzi titanici di ricerca di documenti, di citazioni, di sentenze, Bonanni chiude questo nuovo ciclo del suo impegno che, da operatore delle aule giudiziarie, progressivamente si affina in produzione scientifica, offrendo un prezioso manualetto per i suoi colleghi avvocati, ma anche per tutti gli operatori del mondo del lavoro, offrendoci un'opera che insieme è occasione di riflessione e provocazione, quest'ultima costituita dalla possibilità di approfondire mezzi e contenuti per modificare ulteriormente modi di lavorare, sempre meno auspicabilmente nocivi, e soprattutto per incidere su di una legislazione che, oltre che, protettiva e risarcitoria possa essere sempre più preventiva, anche in sede di applicazione nelle aule giudiziarie.

Da quel che fino ad oggi è stato possibile leggere di Bonanni e del suo ... amianto, è facile dedurre che siamo ancora *in progress*.

Alla prossima puntata, allora, con gli auguri per l'Autore ed il lettore di questo lavoro a cui auguriamo ogni fortuna.